

## BIBLIOTECA

### L'Agenda digitale italiana

#### 1. Introduzione

*In questo video approfondiremo le caratteristiche principali dell'Agenda Digitale italiana. Vedremo insieme come i principi tracciati a livello europeo siano stati declinati nel nostro contesto nazionale. Analizzeremo in particolare i principali documenti, gli obiettivi e gli ambiti di intervento dell'Agenda Digitale italiana.*

#### 2. I riferimenti normativi: i decreti "Semplifica Italia" e "Crescita 2.0"

*L'origine dell'Agenda digitale italiana risale all'approvazione di due decreti-legge del 2012.*

*Innanzitutto, il DL 9 febbraio 2012 n. 5, detto "Semplifica Italia". L'art. 47, intitolato proprio "Agenda digitale italiana", stabilisce che il Governo persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra PA, cittadini e imprese, nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea. Il decreto istituiva inoltre la Cabina di regia per l'attuazione dell'agenda digitale italiana, ora soppressa. Composta da 5 ministeri, questa struttura aveva il compito di accelerare il percorso di attuazione dell'Agenda digitale italiana.*

*Successivamente, il DL 18 ottobre 2012, n. 179, detto "Crescita 2.0" - il cui art. 1 era dedicato esplicitamente all'attuazione dell'Agenda digitale italiana - ha introdotto una serie di elementi normativi necessari alla definizione di una strategia anche nel nostro Paese.*

#### 3. I Piani strategici del 2015. Crescita digitale e Banda Ultralarga

*L'ossatura dell'Agenda digitale italiana è tuttavia contenuta in due documenti strategici approvati dal Governo nel marzo del 2015:*

- *la Strategia per la crescita digitale 2014-2020*
- *la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga*

*I due Piani sono stati sviluppati in maniera sinergica e complementare, che definiscono un piano integrato di azioni per lo sviluppo di infrastrutture e servizi digitali.*

#### 4. La Strategia per la crescita digitale 2014-2020

*La Strategia per la crescita digitale definisce il piano per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda europea nel nostro Paese. Aggiornato nel 2016, il documento pone al centro l'ammodernamento della PA, la digitalizzazione dei servizi e la valorizzazione degli investimenti pubblici in tecnologie. La PA riveste quindi un ruolo fondamentale nell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda digitale. Essa è infatti considerata come un fattore abilitante in grado di promuovere sia la trasformazione digitale delle imprese che le competenze digitali dei cittadini.*

*Il Piano individua in tre diversi ambiti di intervento:*

- *le azioni infrastrutturali trasversali*
- *le piattaforme abilitanti*
- *i programmi di accelerazione*

*Vediamole insieme nel dettaglio.*

#### 5. Le azioni infrastrutturali trasversali

*Le azioni infrastrutturali trasversali operano in modo complementare al Piano Banda Ultra larga e intervengono sull'ammodernamento delle infrastrutture digitali del Paese. In particolare, vengono individuate 4 azioni principali:*

- *il Sistema Pubblico di Connettività e la predisposizione wifi di tutti gli edifici pubblici*
- *il progetto di Digital Security per la PA*
- *la razionalizzazione del patrimonio ICT pubblico, attraverso il consolidamento dei data center e l'adozione del cloud computing*
- *l'implementazione del Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID).*

#### 6. Piattaforme abilitanti

Le piattaforme abilitanti sono asset strategici, realizzati a livello centrale, in grado di abilitare lo sviluppo di servizi digitali innovativi. In particolare, le piattaforme consentono di digitalizzare i processi delle PA in un'ottica digital first, di aumentare l'utilizzo di servizi online da parte dei cittadini e di favorire lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

Tra le piattaforme individuate vi sono l'Anagrafe della Popolazione Residente, i Pagamenti elettronici, la Fatturazione elettronica, gli Open data, nonché settori pubblici di rilevanza strategica da digitalizzare in maniera prioritaria: sanità, scuola, giustizia, turismo, agricoltura.

## 7. Programmi di accelerazione

I programmi di accelerazione sono iniziative specifiche volte ad aumentare l'impatto socioeconomico di infrastrutture e piattaforme. Il loro obiettivo finale è di determinare un cambiamento profondo nella domanda e nell'offerta dei servizi della PA.

I programmi di accelerazione sono 3:

- Italia Login - la casa del cittadino, un unico luogo digitale attraverso cui il cittadino può accedere a informazioni e servizi pubblici che lo riguardano.
- Competenze digitali, un insieme strutturato di azioni volto ad aumentare le competenze digitali di cittadini e lavoratori pubblici e privati.
- Smart city e smart communities, un approccio integrato per garantire lo sviluppo sostenibile delle aree urbane attraverso l'implementazione di tecnologie innovative.

## 8. Il monitoraggio dello stato di avanzamento

A ciascuna delle azioni previste dalla Strategia Crescita digitale, sono attribuiti dei KPI, indicatori chiave di prestazione, da raggiungere entro il 2020. Tra i più significativi ricordiamo:

- 2.000 PA con connessione a 100 MB
- 70% di data center pubblici migrati in cloud
- 50% dei cittadini che dispongono di un'identità digitale
- 1000 servizi della PA che consentono l'accesso tramite identità digitale
- 100% di anagrafi comunali inserite in ANPR
- 150 milioni di euro di transazioni di pagamento annue gestite da PagoPA
- 100% di imprese che utilizzano la modalità elettronica per l'invio delle fatture alla PA
- 25.000 dataset pubblicati nel portale dati.gov.it
- 70% di cittadini che hanno attivato il FSE
- 90% di utenti di internet

## 9. Strategia italiana per la banda ultralarga

La Strategia italiana per la banda ultralarga (BUL) mira invece a recuperare il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei. Il Piano individua una serie di azioni volte a creare condizioni più favorevoli allo sviluppo integrato di infrastrutture di telecomunicazione fisse e mobili, in grado di gestire l'enorme crescita del "traffico dati" previsto per i prossimi anni.

Il Piano persegue tre obiettivi principali da raggiungere entro il 2020:

- la connettività ad almeno 100 Mbps fino all'85% della popolazione italiana;
- la garanzia per tutti i cittadini italiani di una copertura ad almeno 30 Mbps in download;
- la copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici, scuole e ospedali in particolare.

## 10. Le azioni del Piano BUL

Per raggiungere tali obiettivi, il Piano combina strumenti di diversa natura. In particolare:

- interventi legislativi per semplificare il quadro normativo di settore e ridurre gli oneri per gli operatori che realizzano infrastrutture
- interventi di carattere fiscale a favore degli operatori
- interventi di stimolo alla domanda per sostenere l'acquisto di servizi di connettività ultraveloce da parte di cittadini e imprese.

A queste si affianca poi un modello di intervento pubblico diretto nelle aree a fallimento di mercato, dette anche aree bianche. L'intervento, finanziato con fondi nazionali e comunitari, consiste nella costruzione una rete di proprietà pubblica da mettere a disposizione di tutti gli operatori che vorranno attivare servizi verso cittadini ed imprese. In questo modo si punta a ridurre il divario digitale, correggendo disuguaglianze generate dall'assenza di iniziativa privata in certi territori.

## 11. L'agenda digitale nella programmazione 2014-2020



*All'Agenda digitale è dedicato uno degli 11 obiettivi tematici (OT) della programmazione europea 2014-2020. Si tratta dell'OT2, volto a "migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"*

*L'obiettivo è inserito nell'Accordo di partenariato italiano, il documento strategico da cui discende la programmazione nazionale e regionale. L'accordo definisce, a livello di Stato membro, fabbisogni di sviluppo, obiettivi tematici, risultati attesi e azioni da realizzare tramite l'impiego dei fondi strutturali.*

*L'OT2 contribuisce alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana attraverso gli interventi dei Programmi Operativi Regionali e Nazionali, focalizzandosi su tre aree di intervento principali: infrastrutture, servizi digitali, stimolo alla domanda di ICT.*